

Comunicato IBFAN Italia e RIBN

Il 25 settembre 2008, all'apice dello scandalo del latte in polvere cinese alla melamina (6 lattanti deceduti, oltre mille ospedalizzati, oltre 50.000 ammalati seppure non gravemente), avevamo diffuso una lettera nella quale, oltre a condannare la catena di produzione cinese, con partecipazione neozelandese, che aveva causato questa tragedia, mettevamo l'accento sulle responsabilità del governo cinese e delle multinazionali del latte artificiale per decenni di deregulation e, soprattutto, per le continue violazioni del Codice Internazionale per la Commercializzazione dei Sostituti del Latte Materno. Violazioni responsabili ogni anno di morte e malattia in misura migliaia di volte maggiore rispetto al latte alla melamina. Con il silenzio compiacente di tutti, in Cina e nel mondo. Apprendiamo ora che due persone, Zhang Yujiun, produttore di melamina, e Geng Jinping, intermediario che aggiungeva melamina al latte prima di rivenderlo all'industria di trasformazione, sono state condannate a morte dai tribunali cinesi. Una terza persona, Tian Wenhua, presidentessa della Sanlu, la ditta incriminata, si è presa "solo" un ergastolo, oltre a 3 milioni di dollari di multa. Altre pene ed altre multe sono state comminate ad altre persone. Noi siamo contrari alla pena di morte, per qualsiasi motivo. Siamo contrari anche alle pene perpetue. Ancora più inaccettabili ci paiono queste condanne alla luce di quanto scrivevamo nella nostra lettera del 25 settembre 2008. Le responsabilità ultime, le cause delle cause, stanno più in alto, in quello stesso governo che arma i tribunali delle condanne a morte. Che non può evidentemente condannare se stesso. Ma risiedono anche nella comunità internazionale, che delocalizza allegramente e che per garantire prodotti a basso costo per i consumatori occidentali accetta che milioni di donne cinesi lascino a casa i loro figli, senza allattarli al seno, per lavorare 12 ore al giorno in fabbrica. La tragedia di queste condanne ricade anche su di noi.

25 gennaio 2009

Adriano Cattaneo

Portavoce di Ibfan Italia e della Rete Italiana Boicottaggio Nestlé